

**ULTIMA RISORSA IL TURISMO: CI
SONO TUTTE LE CONDIZIONI,
MANCA IL CORAGGIO DELLA
POLITICA.**

ULTIMA RISORSA... IL TURISMO

**CI SONO TUTTE LE CONDIZIONI:
MANCA IL CORAGGIO DELLA POLITICA**

Il 16 marzo la Giunta Regionale ha deliberato la convenzione con il MIMS (Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile) per due finanziamenti: uno di 3,8 milioni di euro per il completamento della scogliera nord di protezione per il porto di Giulianova e l'altro di 15 milioni di euro per opere di potenziamento e riqualificazione della diga foranea, del molo di levante e del molo martello del porto di Vasto. Il sottosegretario alla presidenza, **Umberto D'Annunzio**, ha dichiarato: "Si tratta di due interventi importanti che riqualificheranno i nostri porti e daranno ulteriore impulso alle economie del territorio".

Questa è una buona notizia, anche perché lascia presumere che il decisore politico, anche se tardivamente, ha compreso l'importanza della portualità ai fini dello sviluppo. Giulianova e Vasto, sono due porti d'interesse regionale ed è la Regione che deve provvedere ad adeguare le strutture portuali di sua competenza. Purtroppo c'è da dire che siamo abituati ad una cattiva pratica, quella degli annunci: **ad ogni annuncio non segue quasi mai la realizzazione dell'opera**.

Ortona, in quanto a delusioni, in questi anni, ha avuto modo di imparare molto. Diversamente da Giulianova e Vasto è porto d'interesse nazionale e non dipende dalla Regione ma dall'Autorità di Sistema Portuale con sede ad Ancona. Ma questo non esclude che la Regione s'interessi dei finanziamenti anche del porto di Ortona, che è il più importante porto regionale ed il secondo tra i cinque dell'Autorità di Sistema.

Un porto che attende da anni risorse per la manutenzione delle banchine e la realizzazione di servizi essenziali alla movimentazione di merci e passeggeri. Non ha un ufficio di rappresentanza (mentre ne avrebbe diritto) e non ha un suo rappresentante al Comitato di Gestione dell'Autorità Portuale. Solo sotto l'incalzare delle Organizzazioni Sindacali e le Associazioni di Categoria, i nostri rappresentanti istituzionali fanno un gran parlare del porto, della sua importanza, della ZES e delle sue grandi potenzialità per lo sviluppo dei traffici di cabotaggio.

La realtà ha dimostrato ben altro: inconcludenza, incapacità o... altro? In quattro anni l'Autorità Portuale non ha investito quasi niente sul porto: 800mila euro nel 2020 e la previsione di 1 milione per il 2021 per completare una scogliera di protezione al molo nord.

Giulianova, in un sol colpo, potrà avere un finanziamento di 3,8 milioni per lo stesso obiettivo. Se questa è la realtà, è facile immaginare quale destino sarà riservato alla ZES Abruzzo, gestita da un Commissario con sede a Roma e dal Presidente dell'Autorità Portuale con sede ad Ancona.

In conclusione, ad Ortona, dopo la negativa e deludente esperienza dentro il sistema portuale di Ancona, forse converrebbe uscire e autogovernarsi con le proprie capacità produttive, più che continuare ad alimentare le casse del Sistema con i proventi del porto, senza avere niente in cambio. Il porto di Vasto, che è fuori dall'Autorità Portuale si autogestisce e cresce, in questi anni, è riuscito ad avere molti più finanziamenti del nostro porto.

I dati ufficiali mostrano Ortona come una città in declino demografico ed economico, con una grave crisi delle attività produttive. **Un'Agricoltura invecchiata**, esangue, per le ridotte energie giovanili a seguito dell'eccessiva polverizzazione proprietaria dei terreni.

Un settore industriale barcollante per le limitazioni imposte a ricerca ed estrazioni di idrocarburi (spina dorsale del settore fino a pochi anni fa). **Un terziario indebolito**, con servizi non di elevata qualità e di limitato contenuto tecnologico, che non riesce a trainare nessun tipo di sviluppo, con attività commerciali allo stremo, vittima anche della forte invadenza della grande distribuzione, diffusa sul territorio dell'area metropolitana Chieti-Pescara e l'aggiunta degli effetti dell'espandersi del commercio on-line.

Cosa fare per ridare ossigeno a questa città?

Il territorio offre tante risorse, i suoi beni paesaggistici e quelli storico-culturali e poi il porto con la sua invidiabile posizione geografica. **Questi sono fattori, con enormi potenzialità, che potrebbero facilitare la via di uno sviluppo turistico controllato, equilibrato e sostenibile.**

Cosa occorre fare?

Poco, molto poco. Basterebbe realizzare al porto un servizio di accoglienza e gestione dei passeggeri, con una struttura leggera, prefabbricata a un costo molto contenuto. Perimetrare un terminal passeggeri per i controlli di sicurezza e l'organizzazione del flusso viaggiatori e, subito dopo, bandire il concorso, rimasto sospeso dal 2018, per affidare il contributo regionale di 2,4 milioni di euro ad una compagnia di traghetti per un servizio con i Balcani e... il gioco è fatto.

Per avere un'idea di cosa si sta parlando basta guardare i dati in tabella. Ortona, per la sua posizione strategica in Adriatico, interessa un vasto territorio che comprende le aree metropolitane di Roma Capitale e Napoli.

Movimento dai porti in Adriatico - anno 2019

	TRAGHETTI Ro-Ro			CROCIERE
	Passeggeri	veicoli	Tir e Trailer	Passeggeri
Brindisi	520.459	94.497	115.559	86.096
Bari	1.191.753	242.908	165.945	680.021
Pesaro	11.660	0	0	0
Ancona	1.098.332	261.547	143.874	15.246
Ortona	0	0	0	971
Ravenna	862	2.596	66.853	16.674
Venezia	196.540	34.958	79.211	1.617.945
Trieste	13.776	807	227.805	190.960
Totale	3.033.382	637.313	799.247	2.607.913

Dati AdSP

Le previsioni dicono che a fine pandemia il turismo è il settore che darà la maggiore spinta alla crescita e si può stimare in almeno il 10% la quota da intercettare dei viaggiatori verso i paesi dell'area balcanica. Si tratta di 300 mila turisti l'anno, 60 mila auto e pullman e 70 mila Tir, ed altri movimenti di passeggeri dai circuiti crocieristici in Adriatico, che potrebbero fare scalo nel nostro porto.

L'Autorità Portuale di Ancona si oppone alla realizzazione di un servizio passeggeri dal porto di Ortona, perché sottrarrebbe domanda a quello svolto attualmente dai porti marchigiani di Ancona e Pesaro, ma non è accettabile che all'Abruzzo debba essere impedito di poter esprimere le proprie potenzialità nel settore. Sarebbe, pertanto, opportuno che il Presidente della Regione e il Sindaco di Ortona, dopo tante chiacchiere sul nostro porto, almeno intervenissero sull'Autorità Portuale per chiedere l'immediata realizzazione di una stazione marittima così da permettere alla Regione di aggiudicare la gara ad una compagnia di navigazione per un servizio traghetti con i Balcani.

E' chiedere troppo?